

**Le celebrazioni** Al Teatrino di Corte una tavola rotonda sull'impegno in favore delle vittime di mafia

## La Cancellieri a Napoli per la «Giornata della memoria»

Il ministro dell'Interno incontrerà il cardinale Sepe e alcuni studenti dell'Itis Galileo Ferraris di Scampia

Sarà una giornata della Memoria e dell'Impegno, in ricordo delle vittime delle mafie, davvero speciale quella che sarà celebrata oggi a Napoli. A presiedere le celebrazioni sarà infatti il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri in visita in città per una serie di importanti appuntamenti. L'iniziativa di legalità intitolata «Lo Stesso Giorno alla Stessa Ora» è stata promossa dalla Fondazione Pol.i.s. della Regione Campania e dal Teatro di San Carlo, in collaborazione con l'associazione Libera e il Coordinamento campano dei familiari delle vittime innocenti della criminalità. L'evento si terrà presso il Teatrino di Corte di Palazzo Reale alle 10. Ma non sarà questo il primo appuntamento napoletano della responsabile del Viminale. Il ministro, infatti alle 9.30, nel palazzo della curia al Largo Donnaregina, incontrerà anche il cardinale Crescenzo Sepe. Poi alle 10.15, raggiungerà il Teatrino di Corte dove la giornalista del Tg1 Monica Maggioni modererà una tavola rotonda proprio sui temi dell'aggressione dei patrimoni mafiosi, del loro riutilizzo e sull'impegno a favore dei familiari delle vittime innocenti della criminalità. Con il Mini-

stro Cancellieri, ci saranno anche il presidente della Regione Stefano Caldoro e il sindaco Luigi de Magistris. Ma non ci sarà spazio solo per i dibattiti. Sono previste infatti, anche le performance musicali dei ragazzi del progetto culturale e umanitario «Pequeñas Huellas», che si esibiranno insieme con gli studenti della scuola media statale di Napoli «Tito Livio» e le ragazze dell'Istituto Penale Minorile di Nisida accompagnate dalla cantautrice napoletana Claudia Megré, e dal rapper antimafia Lucariello. In contemporanea, tutte le scuole della Campania come nel resto d'Italia vedranno il documentario «Oltre Gomorra. Il tesoro dei boss: viaggio sui beni confiscati alle mafie» di Aldo Zappalà, Valerio D'Ambrosio, Iole Rago e Ilaria Stefanini, realizzato per «La Storia Siamo Noi» da Village Doc&Films in collaborazione con l'Università degli Studi di Napoli Suor Orsola Benincasa, l'Associazione Libera, la Fondazione Pol.i.s. e la Fondazione Silvia Ruotolo Onlus e con il sostegno di Fondazione Unipolis, Coop Italia e della Provincia di Torino. Al termine dell'incontro al Teatrino di Corte, presso la Stele della Memoria, nei giardini di via Casario Console, saranno letti e ricordati i nomi delle vittime innocenti della criminalità. Proprio in occasione della commemorazione di oggi, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Pol.i.s. ha

lanciato un appello a istituzioni, sindacati, parrocchie, associazioni, scuole e cittadini, affinché «tutti alle 10 nello stesso giorno alla stessa ora indossino in maniera visibile un fazzoletto bianco e appendano un drappo bianco alle finestre. Un modo candido ma deciso per dire no alla camorra e a ogni forma di criminalità». La visita napoletana del ministro proseguirà con altre due tappe in Prefettura. La prima alle ore 12 nel salone Profili dove assisterà all'inaugurazione del nuovo sistema di videosorveglianza di Napoli, potenziato con l'installazione di 414 nuove telecamere e lettori ottici. Alle 15, poi sempre nel salone Profili, la Cancellieri incontrerà gli alunni dell'Itis «Galileo Ferraris» di Scampia, autori dello spot sul tema della lotta alla contraffazione che presenteranno le iniziative in atto per il contrasto alla droga. Ultima tappa per la Cancellieri al museo di Capodimonte alle 16.15 per ammirare la collezione prima di lasciare la città. Sempre oggi Radio Siani, web Radio della Legalità, di Ercolano, in un bene confiscato alla camorra, trasmetterà una puntata speciale. Collegandosi al sito [www.radiosiani.com](http://www.radiosiani.com), si potranno ascoltare gli interventi di don Ciotti a Genova e del vice presidente di Avviso Pubblico, Giovanni Di Martino. Saranno, infine ricordati i nomi delle 911 vittime innocenti delle mafie.

**La giornata****Vittime dei clan  
come rendere  
la memoria viva****Paolo Siani\***

Oggi primo giorno di primavera è per noi familiari delle vittime innocenti della criminalità il giorno della memoria e dell'impegno. Memoria dei nostri familiari, di tutti quegli uomini, quelle donne e anche di quei bambini, caduti nel nostro paese per mano delle mafie. Il numero è impressionante, oltre 900. Impegno per far sì che tutto questo non accada più. Oggi noi chiediamo ai nostri concittadini onesti, che sono la stragrande maggioranza, un impegno a scegliere sempre, in ogni circostanza, la strada della legalità, che può sembrare all'inizio più difficile e impervia ma che alla fine sappiamo tutti che è l'unica davvero percorribile.

Ma noi chiediamo anche ai nostri Amministratori, al Ministro dell'Interno che sarà oggi qui a Napoli, alla politica di dare un segnale chiaro, forte, tangibile di voler contrastare seriamente e con impegno le mafie. Noi con rispetto ma con fermezza chiediamo investimenti, sì investimenti in un momento di crisi, investimenti per le nostre città, lavoro per i nostri giovani, chiediamo opportunità per i ragazzi di Napoli e del Sud, ossigeno per la nostra scuola. Guardate che è soprattutto così che si vince la battaglia e non solo con leggi speciali o con il prezioso lavoro di forze dell'ordine e magistratura. Il contrasto all'illegalità deve iniziare già ai primi anni di scuola e i nostri insegnanti, specie quelli dei quartieri a rischio a Napoli come a Palermo, lo sanno bene e lo dicono spesso. Ogni giorno

leggiamo con soddisfazione di operazioni di confisca dei capitali dei mafiosi, nel solo 2011 la Direzione Investigativa Antimafia di Napoli ha eseguito sequestri per oltre 380 milioni di euro e confische per 137 milioni, che hanno portato a 3 miliardi di euro il totale dei beni sottratti alla criminalità organizzata dal Centro Operativo della Dia di Napoli dalla data della sua costituzione. Ma poi veniamo a sapere che non ci sono fondi per la tutela dei magistrati e per gli straordinari delle Forze dell'Ordine. Non ci sono fondi per ristrutturare i beni confiscati e far decollare l'attività del loro riutilizzo. Ma allora che fine fanno questi soldi? Noi chiediamo trasparenza e vorremmo che quei soldi venissero investiti anche al Sud, per lo sviluppo e la crescita, per le scuole del sud d'Italia e per il riutilizzo dei beni confiscati, vero segnale di riscatto. Il problema che maggiormente grava sulla gestione dei beni confiscati è quello delle ipoteche bancarie, a causa dei mutui concessi con troppa leggerezza dalle banche a soggetti in qualche modo legati al sistema criminale. Nonostante la confisca definitiva, quindi, tali beni non sono riutilizzabili dai Comuni e dalle Associazioni perché gravati da ipoteche. Urge intervenire con l'abolizione delle ipoteche.

A noi pare che quando un bene confiscato torna ad appartenere allo Stato, non essendo più «proprietà» del mafioso, l'ipoteca non ha più senso. Oggi, per il secondo anno

consecutivo, la Fondazione Pol.i.s., grazie al prezioso contributo del Teatro di San Carlo, e in collaborazione con l'Università Suor Orsola Benincasa, Libera, il Coordinamento campano dei familiari delle vittime innocenti della criminalità e la Fondazione «Silvia Ruotolo», scende in campo con la proiezione del film «Oltre Gomorra. Il tesoro dei boss: viaggio sui beni confiscati alle mafie» di Aldo Zappalà, Valerio D'Ambrosio, Iole Rago e Ilaria Stefani, che sarà proiettato al Teatro di Corte alla presenza del Ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri, del Presidente Caldoro e del Sindaco De Magistris e contemporaneamente in tutte le scuole d'Italia. Tutti insieme nello stesso giorno e alla stessa ora per tenere viva la memoria di tutte le vittime innocenti e dichiarare il nostro impegno per la legalità.

Noi che abbiamo provato a spingere la notte più in là, come scrive Mario Calabresi, oggi nel primo giorno di primavera vi chiediamo di dare un segnale di speranza, attraverso la parola, ma anche attraverso qualche segno tangibile. Chi può farlo, appenda un drappo bianco alla finestra, indossi un fazzoletto bianco, tutti insieme alle ore 10 «nello stesso giorno, nella stessa ora» di mercoledì 21 di marzo. Servirà a ricordarci, come con il gesto antico di un nodo al fazzoletto, che ci aspettano altri 364 giorni d'impegno

quotidiano per il trionfo della vita, la verità, la giustizia, il riscatto della nostra bella terra. Servirà come sprone ai nostri politici, affinché diano con le loro azioni segnali inequivocabili e tangibili di contrasto all'illegalità, affinché, come scrive il procuratore nazionale antimafia Pietro Grasso, «lo Stato vinca definitivamente la battaglia contro la criminalità organizzata che ancora si pone come alternativa certa, arrogante, facilmente abbordabile rispetto alle incertezze e alla precarietà che offre la società attuale in cui anche le Istituzioni a volte sono carenti di quel senso etico che costituisce la speranza di un futuro migliore».

Noi non faremo sconti a nessuno e saremo qui ogni anno nel primo giorno di primavera a ricordare i nostri cari barbaramente uccisi e a chiedere giustizia, per noi stessi, per il futuro dei nostri figli e della nostra terra. E siamo in tanti, i centomila ragazzi che sabato scorso hanno risposto all'appello di Libera e di don Ciotti e hanno raggiunto Genova da ogni parte d'Italia e hanno sfilato accanto ai familiari delle vittime innocenti sono lì a chiedere un'Italia più giusta, libera dalle mafie, sono lì a guardare e a giudicare. Non sarà facile continuare a ignorarli, loro pretendono attenzione e vogliono risposte chiare. Senza di loro che futuro? Vi chiediamo di non deluderli. Non c'è più tempo.

\* *Presidente Fondazione Pol.i.s.*

**Il ministro**

## La camorra nei Comuni “Cittadini reagite”

CONCHITA SANNINO

**U**NA T-shirt e un ministro che la srotola sopra la giacca: «La camorra non vale niente». Ragazzi che fanno domande, suonano e cantano nel nome di Giancarlo, Silvia, Annalisa, Matilde e di tutti gli innocenti uccisi, a Palazzo Reale. E il ministro che, prima di raggiungere la prefettura, si ferma ad ascoltare, in piedi, l'«Inno alla gioia». Per Anna Maria Cancellieri è il primo «21 marzo della memoria» da ministro dell'Interno. E sceglie Napoli, anche se c'è l'agguato a Torino e ha «l'orecchio incollato al telefono». Ma non è giorno di retorica. Qualche ora dopo, la Cancellieri risponderà senza filtri sulle collusioni tra politica e camorra. E sul «record» dei Comuni sciolti per infiltrazioni in Campania.

QUEL tema, le infiltrazioni di camorra nelle istituzioni, sta a cuore al vertice del Viminale.

Perciò, alla domanda sulle collusioni, il ministro Cancellieri riconosce «che c'è purtroppo un record di comuni sciolti in Campania». Numero senza precedenti, circa 70 in regione (da quando è entrata in vigore quella legge) sui 130 del Paese. Attualmente due comuni sono in gestione commissariale, mentre per altri sono in corso le valutazioni, e si tratta di nomi che evocano potentati politici: Gragnano e Quarto nel napoletano, Pagani nel salernitano, Casal di Principe nel casertano. La Cancellieri ribadisce «un grande impegno da parte dello Stato, altrimenti non si farebbero tanti arresti, non si disporrebbero gli accessi da parte delle nostre ottime Prefetture». Assicura che «per Gragnano e per tutti gli altri casi stiamo esaminando gli elementi, ma non avremo riguardi per nessuno». E poi lancia un invito. «Penso che ci vo-

glia anche dell'altro. Occorre che anche la popolazione faccia un salto di qualità in alcuni territori». È un accorato appello: «A rialzare la testa, a determinare le sorti del proprio territorio».

Otto ore. La full immersion lega il ministro Cancellieri a tre istantanee di Napoli nel giorno di primavera, l'equinozio che, su spinta di Libera, è diventato in Italia giorno di memoria per le vittime innocenti dei clan.

«La camorra non vale niente». Primo flash. Dopo un incontro «cordiale e proficuo» in Curia col cardinale Sepe, ecco l'ingresso tra i giovani che gremiscono il teatrino di corte di Palazzo Reale, e fanno gridare a quella maglietta, «La camorra non vale niente». Ci sono il governatore Stefano Caldoro, il sindaco di Magistris, le istituzioni, nomi della cultura dell'associazionismo. Viene trasmesso il documentario Gomorra, realizzato dagli studenti del Suor Orsola, con Aldo Zappalà. La Cancellieri affronta il tema dei ritardi nel reimpiego dei beni confiscati, nella gestione delle aziende sottratte alle mafie. Il «21 marzo», con il coordinamento campano dei familiari delle vittime, è organizzato dalla Regione con la Fondazione Polis e il Teatro San Carlo, che proprio l'anno scorso ospitò l'analoga cerimonia e la ballata rap, poi diventata famosa, sui «Nuovi mille», che si replica ieri, accanto ai giovanissimi orchestrali della «Pequeñas Huelgas», l'orchestra delle «piccole impronte». «Ho visto un popolo di ragazzi di cui mi è arrivata la gioia e la determinazione — sottolinea il ministro — Anche quella di dire da che parte si deve stare». E si impegna quando don Tonino Palmese di Libera, con parole dense, le chiede di «cancellare questo paradosso terribile e volgare» di dividere «le vittime in serie “A” o “B”, vittime di criminalità organizzata (che ha diritto a sostegni, ndr) o di crimine comune, mentre il discrimine, specie in questa città, è molto spesso sottile, sino a

rendersi invisibile». La Cancellieri aggiunge: «Lo Stato ha il dovere della vicinanza, della solidarietà, del sostegno concreto». Poi, dal palco: «Ma se le risposte non fossero adeguate, fatecelo sapere».

**Arrivano 414 nuove telecamere.** Seconda tappa, con il prefetto De Martino, a palazzo di governo. La città reagisce alla violenza predatoria: di fronte ad un nuovo incremento di rapine e furti, si attiva il piano di videosorveglianza (finalmente) completato nei 20 quartieri cittadini, con l'installazione di 414 nuovi occhi elettronici che, grazie ai fondi del Pon sicurezza, controllano angoli e piazze. Diventeranno così 700 i dispositivi in città, collegati con le sale operative di polizia e carabinieri. Il piano è attuato dal vicecapo della Polizia Nicola Izzo.

**Scampia, «lato A».** Nella periferia diventata sinonimo di degrado, loro rivendicano l'orgoglio «della normalità», più larga e forte di quanto i reportage spesso dicano. Sono il «lato A» di Scampia, i ragazzi che si improvvisano pubblicitari per dire no ai clan e alla droga: studenti dell'Istituto tecnico Galileo Ferraris, mostrano alla Cancellieri i loro spot. Parte un lungo dialogo. Il ministro lascia da parte il tono istituzionale: «È difficile essere giovani in questi tempi dove ci sono pochi sogni e poco lavoro, ma non bisogna fare altro che tenere i propri sogni nelle mani. Voi, con la vostra energia, potete spaccare il mondo — li incoraggia — credete in voi stessi perché in voi c'è la forza». E un'autocritica, in quanto istituzione: «Noi forse non abbiamo fatto quello che potevamo, noi, però, possiamo dare il campo, la rete e il pallone ma siete voi che dovete giocare la partita. Non lasciatevi scoraggiare e combattete per la vostra vita. Abbiate fiducia in voi stessi, anche se ci saranno momenti difficili».



**“Record di Comuni sciolti per infiltrazioni in Campania”. In città 414 telecamere**



## IERI AL TEATRINO DI CORTE IL MINISTRO CANCELLIERI Da Napoli all'Irpinia per dire no alle mafie

E' stata una folla di studenti ad invadere il Teatrino di corte di Napoli in occasione della Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie. A confrontarsi sono stati il Ministro dell'Interno Cancellieri, il Presidente della Regione Campania Caldoro e il Sindaco di Napoli De Magistris in un incontro moderato dalla giornalista Monica Maggioni. Una festa ma anche un'occasione di riflessione, come ha sottolineato **Franco De Feo** della Uil. «*E' stata una giornata estremamente significativa, - spiega De Feo - testimonianza dell'impegno della Regione nella lotta alla criminalità. Importanti anche le parole della Cancellieri che ha assunto l'impegno di sostenere le associazioni che portano avanti la lotta alle mafie attraverso confronti e mostre. L'idea è quella di lavorare al più presto anche a delle iniziative sul territorio. «Tante sono state le proposte e le idee - ha spiegato Enzo Petruzzello - che hanno caratterizzato questa giornata a cui la Cgil di Avellino ha voluto partecipare per ribadire che la lotta alle mafie deve continuare. Al governo è stato chiesto di accelerare i tempi per l'utilizzo dei beni confiscati poiché se vogliamo sconfiggere le mafie dobbiamo colpire nei loro interessi. Tante le esperienze in Campania di cooperative di giovani che sono riuscite concretamente a riutilizzare i beni confiscati alle mafie. Il ministro ha sottolineato la volontà del governo di mettere in campo una vera e propria stretta nella lotta alla criminalità, senza mai abbassare la guardia nella convinzione che questa battaglia riguarda l'intero territorio nazionale». A precedere la manifestazione l'incontro della Cancellieri con il cardinale di Napoli, Arcivescovo Crescenzo Sepe. Cancellieri ha ricordato il ruolo forte della Chiesa partenopea «impegnata in prima linea nella battaglia per la legalità». Il cardinale ha sottolineato «l'intenzione di Governo e Chiesa di Napoli di collaborare ognuno nel suo campo per il bene della città e della Campania perché, come ha detto il Presidente Napolitano, non si può pensare di risolvere i problemi dell'Italia pre-*



*scindendo dal Sud». Ed è stata giornata di riflessione anche nelle scuole di Avellino, dove è stato proiettata ieri la pellicola "Oltre Gomorra. Il tesoro dei boss: viaggio sui beni confiscati alle mafie" di Aldo Zappalà, Valerio D'Ambrosio, Iole Rago e Ilaria Stefanini, realizzato per La Storia Siamo Noi da Village Doc&Films in collaborazione con l'Università degli Studi di Napoli Suor Orsola Benincasa, l'Associazione Libera, la Fondazione Pol.i.s. e la Fondazione Silvia Ruotolo Onlus e con il sostegno di Fondazione Unipolis, Coop Italia e della Provincia di Torino. Marco Cillo e Valentina Paris sono stati soltanto alcuni degli operatori di Libera impegnati sul territorio attraverso un fitto calendario di incontri. «Da giorni - spiega Marco Cillo - stiamo portando avanti un percorso di sensibilizzazione nelle scuole, da Mugnano al liceo Virgilio. La risposta più bella arriva proprio dai più piccoli a cui cerchiamo di spiegare quanto può essere terribile la criminalità ma anche quello che di buono è stato fatto, a partire dall'utilizzo sociale dei beni confiscati. C'è un'Italia che continua a reagire, che non vuole arrendersi e questa Italia ha bisogno del contributo di tutti. Sabato scorso il coordinamento di Libera Avellino ha partecipato ancora una volta alla manifestazione di Genova, offrendo una grossa mano anche nell'organizzazione. E' stato sorprendente constatare quanti giovani fossero scesi in piazza. Viene il dubbio che l'antinafia sociale sia costituita soprattutto dalle nuove generazioni. L'intervento di don Ciotti è quello che meglio riassume il nostro stato d'animo, ha sottolineato che le parole sono stanche e devono essere accompagnate dai fatti. Ancora troppe sono le zone d'ombra, la mafia prospera soprattutto al suo esterno, basti pensare ai tanti che continuano a criticare le leggi antinafia o le associazioni esterne di stampo camorristico o ancora che il 70% dei familiari delle vittime non conosce il nome degli assassini. Un esempio è offerto dagli eroi irpini come Nunziante Scibelli o Pasquale Campanella per i quali la giustizia è ancora sospesa».*

## Giornata per le vittime della criminalità



La copertina del libro "Vittime innocenti della criminalità" (disponibile su [www.denaro.it](http://www.denaro.it))

ore 10:00 - Napoli, Teatrino di Corte di Palazzo Reale

La Fondazione Pol.i.s. della Regione Campania e il Teatro San Carlo, in collaborazione con l'associazione Libera e il coordinamento campano dei familiari delle vittime innocenti della criminalità, promuovono l'iniziativa di legalità "Lo Stesso Giorno alla Stessa Ora" nell'ambito della Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime della criminalità. Prevista una tavola rotonda sui temi dell'aggressione dei patrimoni mafiosi, del loro riutilizzo e sull'impegno a favore dei familiari delle vittime innocenti della criminalità, alla quale partecipano fra gli altri il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri, il presidente della Regione Campania Stefano Caldoro e il sindaco di Napoli Luigi de Magistris. In contemporanea, tutte le scuole d'Italia vedranno il documentario Oltre Gomorra. Il tesoro dei boss: viaggio sui beni confiscati alle mafie di Aldo Zappalà, Valerio D'Ambrosio, Iole Rago e Ilaria Stefanini, realizzato per La Storia Siamo Noi da Village Doc&Films in collaborazione con

l'Università degli Studi di Napoli Suor Orsola Benincasa, l'Associazione Libera, la Fondazione Pol.i.s. e la Fondazione Silvia Ruotolo Onlus e con il sostegno di Fondazione Unipolis, Coop Italia e della Provincia di Torino. Al termine dell'incontro, alle ore 13 al Teatrino di Corte, i nomi delle vittime innocenti della criminalità saranno letti e ricordati presso la Stele della Memoria, nei giardini di via Cesario Console. La Fondazione Pol.i.s. lancia un appello a Istituzioni, organizzazioni sindacali, parrocchie, associazioni, scuole, cittadini, affinché oggi alle ore 10, "nello stesso giorno alla stessa ora" tutti indossino in maniera visibile un fazzoletto bianco e appendano un drappo bianco alle finestre per dire no alla camorra e a ogni forma di criminalità.